

**“90° DELLA PRESENZA DEI CAPPUCINI – 75° DELLA PARROCCHIA”**



# **IN CAMMINO CON LUI**

COMUNITÀ PARROCCHIALE “S. FRANCESCO D’ASSISI” AL CARMINE – GIARRE. TEL. 095/931533 FAX 095/7610576

www.parrocchiasanfrancescogiarre.it – parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it

ANNO 37° N°6/ 366 – FEBBRAIO – 2014

## **GRAZIE!**

*E’ il mio grazie, è il grazie dell’intera comunità.*

*Vogliamo dire grazie a Dio, a tutte e a ciascuna delle persone che frequentano la nostra comunità parrocchiale.*

### **GRAZIE, ANZITUTTO, A DIO:**

- **A Colui che è Amore**
- **A Colui che ama tutti e ciascuno**
- **A Colui che ama chi tra noi pecca**
- **A Colui che tra noi soffre nel corpo o nello spirito**
- **A Colui che ama chi tra noi gli è ostile**
- **A Colui che ama chi tra noi gli è indifferente**
- **A Colui che ama chi tra noi è autoidolatra.**

### **GRAZIE, ANCHE, A TUTTE E A CIASCUNA DELLE PERSONE DELLA NOSTRA COMUNITA’:**

- **A quelle persone che frequentano per adorare il Sommo Dio in spirito e verità**
- **A quelle persone che frequentano per migliorarsi cristianamente e socialmente**
- **A quelle persone che frequentano per migliorare cristianamente e socialmente coloro che fanno più fatica, coloro che si trovano in difficoltà spirituale, morale o fisica**
- **A quelle persone che partecipano attivamente e pienamente alle varie celebrazioni, alle varie iniziative e ai vari impegni, ai convegni tendenti a promuovere tutto l’uomo e tutti gli uomini**
- **A quelle persone che contribuiscono, spesso gratuitamente, in modo diretto o indiretto al decoro del tempio**
- **A quelle persone che si coinvolgono con gioia al servizio dei tanti fratelli e sorelle che si trovano in difficoltà spirituale, morale e materiale**
- **A quelle persone che “si ricordano dei poveri vicini e lontani” con le adozioni a distanza, con il “fiore che non marcisce”, con il volontariato nel nostro “Centro Assistenza Bisognosi” (CAB), nelle collette alimentari e nelle collette domenicali e in altre occasioni**
- **A quelle persone che esercitano opera di riconciliazione e di pace**
- **A quelle persone che, impossibilitate dalla malattia o dall’età, chiedono di essere sostenute spiritualmente**
- **A quelle persone che, palesemente o celatamente, lavorano per trasformare sempre di più la comunità parrocchiale in “famiglia di famiglie cristiane”**
- **A quelle persone che, avendo ricevuto qualche torto, si lasciano perdonare e riconciliare**
- **A quelle persone che cercano con cuore sincero il vero Dio**
- **A quelle persone che, in qualche modo vogliono trovare pace e serenità.**

#### **ESEQUIE DA SETTEMBRE 2013 A FEBBRAIO 2014.**

Cali’ Leonardo € 1.500,00 – Scutellà Filippo € 5,00 – Sorbello Nunzio € 2.820,00 – Musumeci Lucio € 300,00 – Vecchio Salvatore € 615,00 - Caruso Giuseppe € 290,00 – Caputa Antonino € 25,00 – Cali’ Venera € 30,00 – Russo Venera € 40,00 – Mangano Salvatore € 525,00 – Panzera Salvatore € 390,00 – Lizzio Giuseppa € 55,00 – Melita Rosaria € 310,00 – Sireci Agnese € 355,00 – Cali Giovanni € 1.245,00 - Caltabiano Elena € 515,00 – Schirò Alfio € 130,00 – Puglisi Laura € 750,00

# LA SANTA MESSA: GESTO DI DIO E DELL'UOMO

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO DI MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO

**Cari fratelli e sorelle, buongiorno!**

Oggi vi parlerò dell'Eucaristia. L'Eucaristia si colloca nel cuore dell'«iniziazione cristiana», insieme al Battesimo e alla Confermazione, e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa. Da questo Sacramento dell'amore, infatti, scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza.

Quello che vediamo quando ci raduniamo per celebrare **l'Eucaristia, la Messa**, ci fa già intuire che cosa stiamo per vivere. Al centro dello spazio destinato alla celebrazione si trova **l'altare**, che è una mensa, ricoperta da una tovaglia, e questo ci fa pensare ad un banchetto. Sulla mensa c'è una croce, ad indicare che su quell'altare si offre il sacrificio di Cristo: è Lui il cibo spirituale che lì si riceve, sotto i segni del pane e del vino. Accanto alla mensa c'è **l'ambone**, cioè il luogo da cui si proclama la Parola di Dio: e questo indica che lì ci si raduna per ascoltare il Signore che parla mediante le Sacre Scritture, e dunque il cibo che si riceve è anche la sua Parola.

**Parola e Pane nella Messa diventano un tutt'uno**, come nell'Ultima Cena, quando tutte le parole di Gesù, tutti i segni che aveva fatto, si condensarono nel gesto di spezzare il pane e di offrire il calice, anticipo del sacrificio della croce, e in quelle parole: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo ... Prendete, bevete, questo è il mio sangue".

Il gesto di Gesù compiuto nell'Ultima Cena è l'estremo ringraziamento al Padre per il suo amore, per la sua misericordia. **"Ringraziamento"** in greco si dice **"eucaristia"**. E per questo il Sacramento si chiama Eucaristia: è il supremo ringraziamento al Padre, che ci ha amato tanto da darci il suo Figlio per amore. Ecco perché il termine **Eucaristia** riassume tutto quel gesto, che è **gesto di Dio e dell'uomo insieme**, gesto di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

**Dunque la celebrazione eucaristica è ben più di un semplice banchetto: è proprio il memoriale della Pasqua di Gesù, il mistero centrale della salvezza. «Memoriale» non significa solo un ricordo, un semplice ricordo, ma vuol dire che ogni volta che celebriamo questo Sacramento partecipiamo al mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo. L'Eucaristia costituisce il vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa infatti su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli. È per questo che comunemente, quando ci si accosta a questo Sacramento, si dice di «ricevere la Comunione», di «fare la Comunione»: questo significa che nella potenza dello Spirito Santo, la partecipazione alla mensa eucaristica ci conforma in modo unico e profondo a Cristo, facendoci pregustare già ora la piena comunione col Padre che caratterizzerà il banchetto celeste, dove con tutti i Santi avremo la gioia di contemplare Dio faccia a faccia.**

Cari amici, non ringrazieremo mai abbastanza il Signore per il dono che ci ha fatto con l'Eucaristia! **E' un dono tanto grande e per questo è tanto importante andare a Messa la domenica. Andare a Messa non solo per pregare, ma per ricevere la Comunione, questo pane che è il corpo di Gesù Cristo che ci salva, ci perdona, ci unisce al Padre. E' bello fare questo! E tutte le domeniche andiamo a Messa, perché è il giorno proprio della risurrezione del Signore. Per questo la domenica è tanto importante per noi. E con l'Eucaristia sentiamo questa appartenenza proprio alla Chiesa, al Popolo di Dio, al Corpo di Dio, a Gesù Cristo. Non finiremo mai di coglierne tutto il valore e la ricchezza. Chiediamogli allora che questo Sacramento possa continuare a mantenere viva nella Chiesa la sua presenza e a plasmare le nostre comunità nella carità e nella comunione, secondo il cuore del Padre. E questo si fa durante tutta la vita, ma si comincia a farlo il giorno della prima Comunione. E' importante che i bambini si preparino bene alla prima Comunione e che ogni bambino la faccia, perché è il primo passo di questa appartenenza forte a Gesù Cristo, dopo il Battesimo e la Cresima.**